Con la partecipazione di 708 compagne e compagni delegati

Da domani all'«Appio» il XIII congresso dei comunisti romani

I lavori, presieduti da Aldo Tortorella, saranno aperti da una relazione di Paolo Ciofi - Domenica le conclusioni - Contemporaneamente iniziano anche le assise di Latina e Frosinone

«Partito di lotta e di governo, per l'ordine democratico, per il rinnovamento di Roma, nella rinascita del Lazio e del paese, con l'unità delle forze democratiche e popolari». Questa è la parola d'ordine all'insegna della quale si apre domattina alle ore 9,30 nei locali del cinema Appio in via Appia, il XIII congresso della federazione romana del PCI. I lavori saranno introdotti dalla relazione del compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, e presieduti dal compagno Aldo Tortorella, della Direzione del Partito.

Alle assise congressuali, che si concluderà domenica prossima, prenderanno parte 708 compagne e compagni delegati, eletti nei 294 congressi di sezione preceduti, a loro volta, da 669 assemblee precongressuali di comune e di sezione. La campagna congressuale è stata aperta dalla riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo il 25 gennaio scorso. La Federazione giovanile comunista partecipa ai lavori con una delegazione di 65 compagni. Sono stati invitati a seguire i lavori delle assemblee i rappresentanti dei partiti, sindacati e delle organizzazioni democratiche della città.

Domani avranno inizio contemporaneamente al congresso di Roma, i congressi provinciali di Frosinone e di Latina. L'assise provinciale del PCI di Frosinone si terrà nella sala dell'Hotel Bergy, e sarà aperta da una relazione del segretario della Federazione, compagno Ignazio Mazzola. Il rapporto [illegible] per il PCI [illegible] e comunisti [illegible] compagno Pietro Ciofi, del Comitato centrale del Partito.

Claudia Capuli, protagonista del processo a porte aperte per le violenze subite 7 mesi fa, vittima di una nuova aggressione

Dopo ore di sevizie lasciata in un prato col corpo sfregiato da decine di tagli

La ragazza era uscita dallo studio del suo avvocato, in pieno centro, quando è stata inseguita e sequestrata da 4 teppisti - Costretta a salire in auto, è stata trasportata al Trullo - Violentata e ferita al volto, al torace e alle gambe con lamette e coltelli - Ora è ricoverata al S. Camillo - I delinquenti sono gli stessi che l'avevano minacciata? - Lunedì si dovrebbe svolgere la seconda udienza del dibattimento

Le decine di ragazze e di donne che si sono recate al San Camillo

[illegible] del Trullo a una strada di periferia quasi deserta, via Affogalasino. Qui la macchina si ferma e quattro [illegible] contro Claudia. La scaraventano giù dalla [illegible]. La picchiano, le strappano di dosso i vestiti. La violentano, uno dopo l'altro. Poi con lamette da barba e coltelli la [illegible] sul viso, sulle gambe, sul addome. E l'abbandonano [illegible] dopo quattro ore di violenze, semiandata e senza [illegible] ai bordi della strada.

Claudia, cerca di rialzarsi e di chiedere aiuto. Riesce a raggiungere via Portuense. Qualche [illegible] dopo le 19 viene soccorsa da due carabinieri, [illegible] Romanelli Stazioni e Aversano Angelo, che la portano al San Camillo dove è ricoverata. All'ospedale si sono subito recate decine di donne, di donne, di [illegible] che hanno manifestato [illegible] solidarietà.

Dopo l'aggressione di settimane fa Claudia Capuli, la ragazza che per prima ha avuto il coraggio di denunciare i suoi stupratori, aveva deciso di sporgere una querela per diffamazione. Non aveva avuto parole di condanna [illegible] per i suoi stupratori, ma ha avuto parole di disprezzo [illegible] dei fornitori della magistratura, come [illegible] Non ha avuto parole [illegible] il processo si svolgesse a porte aperte. Aveva chiesto che la pubblicità del dibattimento [illegible].

Anche se [illegible] dopo [illegible] ancora [illegible] la ragazza [illegible] e al potere [illegible] sua vita.

gr. b.

Il coraggio di Claudia

Non vogliamo pensare a dosso alla disperazione di Claudia nella corsa attanagliosa e rabbiosa per sottrarsi ai suoi sevizatori, al tormento delle lamette brutalità che la dovuto patire. Vogliamo vedere del coraggio di Claudia e della rabbia dei suoi aggressori. Si sarebbero questi, nei primi battibecchi seguiti al processo per violenze carnali che la vide vittima, che fosse lei, la ragazza [illegible] spinta a Roma da mille speranze [illegible] e da una sola realtà [illegible], a essere che [illegible] della violenza restasse [illegible] ma non aveva [illegible]? No, non ne aveva, non poteva averne [illegible] decine di donne che come [illegible] una violenza abbietta [illegible] tentato di ridurre allo stato di cosa».

Ecco, anche in questo è stata coraggiosa, Claudia: a porte aperte la sua denuncia non era diretta solo contro i suoi carnefici, ma colpiva [illegible] stessi [illegible] tabù, [illegible] di maschio di quelli che [illegible] a uno stuolo [illegible] le spalle e ammiccano, «che se [illegible] è stata».

L'accusa minacciata, se a fosse osato parlare. Claudia [illegible] la tutto ed è [illegible] sotto [illegible] sotto [illegible] quando [illegible] sanatoria [illegible] per [illegible] allarmante, [illegible] Forse si sono [illegible] quando [illegible] domande [illegible] per [illegible] Claudia non è [illegible] la sua battaglia [illegible] di violenza. È [illegible] di tutte le donne, per [illegible] di tutte le donne per [illegible] la pubblicità del dibattimento.

Non vogliamo pensare a dosso alla disperazione di Claudia nella corsa attanagliosa e rabbiosa per sottrarsi ai suoi sevizatori, al tormento delle lamette brutalità che la dovuto patire. Vogliamo vedere del coraggio di Claudia e della rabbia dei suoi aggressori. Si sarebbero questi, nei primi battibecchi seguiti al processo per violenze carnali che la vide vittima, che fosse lei, la ragazza [illegible] spinta a Roma da mille speranze [illegible] e da una sola realtà [illegible], a essere che [illegible] della violenza restasse [illegible] ma non aveva [illegible]? No, non ne aveva, non poteva averne [illegible] decine di donne che come [illegible] una violenza abbietta [illegible] tentato di ridurre allo stato di cosa».

Ecco, anche in questo è stata coraggiosa, Claudia: a porte aperte la sua denuncia non era diretta solo contro i suoi carnefici, ma colpiva [illegible] stessi [illegible] tabù, [illegible] di maschio di quelli che [illegible] a uno stuolo [illegible] le spalle e ammiccano, «che se [illegible] è stata».

L'accusa minacciata, se a fosse osato parlare. Claudia [illegible] la tutto ed è [illegible] sotto [illegible] sotto [illegible] quando [illegible] sanatoria [illegible] per [illegible] allarmante, [illegible] Forse si sono [illegible] quando [illegible] domande [illegible] per [illegible] Claudia non è [illegible] la sua battaglia [illegible] di violenza. È [illegible] di tutte le donne, per [illegible] di tutte le donne per [illegible] la pubblicità del dibattimento.

Non era stato inviato l'atto di imputazione

Una «svista» fa saltare processo per violenza

Gli accusati sono 4 giovani che 2 anni fa seviziarono una minorenne - Forse avranno la libertà provvisoria

[illegible]

Le assemblee elettive affrontano i nodi della ripresa economica, dello sviluppo del decentramento e della spesa pubblica

Approvato dal consiglio regionale il piano di sviluppo per il Lazio

Ratificato anche il bilancio annuale e poliennale - Voto favorevole di PCI, PSI, PSDI e PRI, contrari DC, PLI e MSI, astenuto l'esponente di DP - Un documento che indica obiettivi e indirizzi per gli investimenti - Interventi di tutti i gruppi - Il discorso di Ferrara

La programmazione dello sviluppo del Lazio è ora entrata nella fase operativa: ieri il consiglio regionale, assieme al bilancio di previsione per il '77 e al documento finanziario '77-'81 ha approvato la prima parte del progetto quinquennale che fissa gli «obiettivi e gli indirizzi» della politica di piano. Da oggi la giunta e tutte le forze politiche sono impegnate nella elaborazione dei «progetti» di intervento per i singoli settori della economia che costituiscono — come ha precisato ieri l'assessore dell'Unito — le «gambe» sulle quali la programmazione deve marciare.

L'approvazione del documento — preparato dalla giunta e emendato, al termine di una campagna vastissima di consultazioni, dalla commissione consiliare — è stata sancita ieri mattina dai 29 voti favorevoli dei consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici, e repubblicani. Contro il piano di sviluppo hanno votato i missini e i liberali e i rappresentanti della DC, in tutto 22 consiglieri. Il democristiano Di Francesco si è astenuto.

Concluse le operazioni di voto sul piano di sviluppo, il consiglio ha affrontato il dibattito sul bilancio annuale e poliennale. La relazione la aveva svolta l'altro giorno il presidente della commissione Bilancio, Agostino Bernardo e anche la discussione in gran parte si era sviluppata nei giorni scorsi — seppure informalmente — dal momento che come ormai il bilancio è legato alla nuova legge sulla contabilità, altro non è che uno strumento di attuazione del piano di sviluppo. Nella discussione sul documento finanziario sono intervenuti il democristiano Massimo — che ha svolto una sorta di relazione di minoranza — il missino Casalena e il compagno Velletri per il gruppo comunista, successivamente è stata la replica dell'assessore dell'Unito. Si è quindi passati alle votazioni, che hanno fatto registrare 31 voti favorevoli (PCI, PSI, PSDI e PRI) e 18 contrari (DC, PLI e MSI).

Ma torniamo al dibattito sul piano di sviluppo, che ha costituito ieri mattina le sue battute finali.

Dai rappresentanti della DC si aspettava una precisazione della propria posizione che per diverse settimane ha oscillato tra un atteggiamento di chiusura pregiudiziale al dialogo e dichiarazioni di principio aperte invece al confronto. E' stato lo stesso Vittorino Ziantoni capogruppo delle scudocrociato che ieri aveva con il suo intervento in consiglio rotto in modo assai netto l'equilibrio precario dell'ambiguità democristiana, schierandosi senza esitazioni sul fronte della contrapposizione ad ogni costo e prendere la parola ieri per la dichiarazione di voto. Ziantoni ha leggermente modificato l'impostazione del suo ultimo intervento, riconoscendo l'importanza e il significato della scelta della programmazione operata dalla giunta e affermando la volontà del suo partito di «mettersi in rapporto con una situazione di movimento» evidentemente quella determinata dal varo del piano di sviluppo «che investe il ruolo dei partiti e la validità delle istituzioni».

Il repubblicano Bernardi, invece, ha confermato il voto favorevole del suo gruppo — che già era stato annunciato lunedì da Di Bartolomei — ha polemizzato con la Democrazia cristiana. Lo scudocrociato — ha osservato — non ha saputo o voluto cogliere l'occasione di questo dibattito per accelerare i tempi della definizione della propria politica a livello nazionale. Anche Minatore, del PSDI, ha ribadito l'opposizione del suo gruppo al documento, lamentando un invito alla DC perché essa rimanendo fedele alla sua tradizionale e sì imperniata ad assumere una posizione di confronto costruttivo con la maggioranza, nella fase di elaborazione dei progetti. Il socialista Santarelli, dopo aver sottolineato l'importanza del documento che avvia concretamente la programmazione, ha sottolineato la necessità di un discorso di programmazione a livello nazionale in assenza del quale diventa estremamente difficile operare concretamente sulla politica di piano nelle singole Regioni.

Il compagno Gianni Borgna ha illustrato il suo intervento [illegible] l'apparentamento [illegible] del comune per il [illegible] sesso e impegnato con il consiglio regionale ha affrontato prima la questione [illegible] sulla Banca [illegible] ha [illegible] — [illegible] Questa [illegible] ha sempre mantenuto. Ma [illegible] affermando [illegible] di [illegible] ad [illegible] di partecipazione [illegible].

La Provincia di Viterbo vara il documento finanziario

[illegible]

In Campidoglio oggi si vota sul bilancio '77

Ieri gli ultimi interventi - Petroselli: sterile l'opposizione pregiudiziale dello scudo crociato - Hanno preso la parola anche i capigruppo del PSI e DC

L'opposizione pregiudiziale della DC al bilancio del Comune, i rapporti tra i partiti presenti in Campidoglio, la nuova realtà amministrativa nata dal voto del 20 giugno scorso: i temi politici che hanno dominato ieri mattina l'ultima seduta del consiglio comunale dedicata all'esame del documento finanziario predisposto dalla giunta. Tra gli altri hanno preso la parola il compagno Petroselli, il capogruppo del PSI Severi e quello democristiano Bonifacio. Questa mattina c'è stata la replica dell'assessore al bilancio Vetere, poi si passerà al vagliare degli emendamenti e al voto.

La proposta di bilancio presentata dalla giunta — ha detto Petroselli — è adeguata alla nuova fase ricca di prospettive di sviluppo, ma anche esposta alle minacce di speculazioni contrattacchi. Sta iniziando appena nella città la prima fase [illegible] 20 giugno. La [illegible] politica della amministrazione e della maggioranza della giunta [illegible] necessità di un [illegible] sforzo unitario di [illegible] e di rinnovamento. Insieme di una [illegible] del decentramento [illegible] della riforma dello Stato [illegible] per cambiare [illegible] Roma. [illegible] PCI, PSI, PSDI, S[illegible] [illegible] Comune [illegible] Lazio [illegible] PRI [illegible] Roma [illegible] Lazio [illegible] Roma [illegible] Lazio [illegible] Roma [illegible] Lazio